

**IL GOVERNATORE**

**Panetta: crescita moderata  
Riduzione dei tassi Bce con gradualità**

Carlo Marroni — a pag. 2

# Panetta: «Crescita a ritmi moderati Calo tassi graduale»

## Banca d'Italia

**L'aumento delle retribuzioni è un inevitabile recupero del potere d'acquisto**

Carlo Marroni

L'economia italiana cresce «a ritmi moderati» e può contare «sull'irrobustimento delle imprese, la solida posizione finanziaria delle famiglie e la forza delle banche». Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'assemblea dell'Abi lancia un segnale positivo, ma cauto: i fattori sul campo «ci consentono di guardare avanti con fiducia, ma non devono indurre a un eccessivo ottimismo». Certo, aggiunge, «la solidità delle banche rappresenta oggi un elemento di forza del nostro sistema produttivo».

I numeri sono di segno positivo: «Nel primo trimestre di quest'anno la crescita è stata anche da noi dello 0,3 per cento, e sarebbe rimasta dello stesso ordine di grandezza nel secondo» precisa, «continua l'espansione dei servizi, soprattutto quelli legati al turismo, mentre perdura la debolezza della manifattura. Per il complesso del 2024 le previsioni di Consensus Economics indicano una crescita dello 0,8 per cento». Cautela quindi rispetto ad altre stime, come quelle del Def e dell'Istat che puntano sull'1%.

Certo, un contributo verrà anche dal calo del costo del denaro per famiglie imprese: «La riduzione dei

tassi ufficiali potrà proseguire con gradualità, accompagnando il ritorno dell'inflazione all'obiettivo, se gli andamenti macroeconomici rimarranno in linea con le attese del Consiglio direttivo della Bce». Il messaggio resta quello ormai acquisito da tempo, tuttavia «se eventi inattesi rischiassero invece di allontanarci dal sentiero previsto, in una direzione o nell'altra, dovremo essere pronti ad adeguare prontamente le nostre decisioni».

Secondo Panetta «dovremo essere pronti a rispondere con rapidità a nuovi shock che potrebbero allontanarci, verso l'alto o verso il basso, da quella traiettoria». Ma ad oggi non ci sono rischi concreti e quindi anche sul fronte delle retribuzioni serve una riflessione: «Si discute inoltre della crescita dei salari, tuttora robusta. Anche in questo caso un'attenta analisi dei dati attenua i timori. Dopo le perdite degli anni scorsi, l'attuale aumento delle retribuzioni rappresenta un inevitabile recupero del potere d'acquisto, destinato ad affievolirsi a mano a mano che si ridurrà la perdita da recuperare. Inoltre, i minori costi degli input produttivi intermedi e i cospicui profitti sin qui accumulati consentono alle imprese di assorbire la crescita salariale senza trasferirla sui prezzi finali. Infine, l'incremento del costo del lavoro da un lato e il calo dei prezzi dell'energia e del costo del capitale dall'altro favoriranno un aumento del rapporto capitale-lavoro e della produttività, contribuendo anche per questa via a con-

tenere le pressioni inflazionistiche».

Le banche hanno «ora il compito di accompagnare la ripresa della domanda, affiancando famiglie e imprese ed evitando che il credito possa costituire un freno ai consumi e agli investimenti». In questo quadro «è nell'interesse di tutti, degli stessi intermediari, proseguire il rafforzamento del sistema di regole per banche e operatori finanziari, per contenere sia i rischi tradizionali sia quelli derivanti dalle attività innovative». E un invito a porre attenzione alla qualità del portafoglio: crescono i crediti deteriorati a causa dell'incertezza economica, la stretta del bilancio della Bce e il perdurare dei tassi alti e le banche devono agire per le necessarie rettifiche in bilancio senza far mancare il credito all'economia: «Nel primo trimestre 2024 il flusso dei prestiti deteriorati è salito al 2,1% dei finanziamenti complessivi alle imprese, dall'1,8 del trimestre precedente, e si stima che continuerà a crescere moderatamente sia quest'anno sia il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Occorre porre attenzione alla qualità del portafoglio: crescono i crediti deteriorati**





**Il Governatore.** Fabio Panetta nel suo intervento ieri all'Assemblea annuale Abi